



Tanti sono i passi compiuti nel campo della realizzazione dei personaggi del presepe da quella notte di Natale del 1223, quando il beato San Francesco decise di rievocare il Mistero della Natività con il bambinello e alcuni pastori incuriositi dell'evento.

Se allora non si potè parlare di vero e proprio presepe, certamente quella notte segnò l'inizio di un grande cammino.

Dovranno passare circa trecento anni prima che statue in legno, marmo etc.. (Il più antico presepe italiano scolpito in marmo è conservato nella Basilica di S. Maria Maggiore ad opera di Arnolfo di Cambio), molto spesso a grandezza quasi naturale, lascino i luoghi di culto per ridursi nelle dimensioni ed entrare anche nelle case, soprattutto dei nobili. E' questo il periodo in cui si comincia ad avere l'esigenza di cambiare queste statue rigide nelle posture per far spazio a corpi in legno semi articolati.

Ma la grande svolta arriva nel settecento, quando il Sig. Michele Perrone inventa la famosa "pupazza"; un corpo che descriveremo in seguito e che è in grado di permettere qualsiasi tipo di postura al personaggio.

Ancora oggi, a distanza di secoli, questo tipo di corpo semplice nella sua composizione è utilizzato dai "pastorari" napoletani e pugliesi con una piccola variante, i pugliesi hanno sostituito la canapa con paglia.

Prima di procedere alla realizzazione dei vestiti è bene spendere due parole sull'anatomia umana; è necessario conoscere forma e dimensioni umane al fine di procedere al montaggio delle parti che compongono il personaggio. Il disegno illustra tale suddivisione.

La statura di un uomo è divisibile per convenzione in otto parti uguali, la cui singola parte è pari alla grandezza della testa del personaggio preso in considerazione.

Un esempio renderà meglio il concetto:

supponiamo di avere una testina in terracotta di 4.3 cm (la misura va presa dal mento fino all'attaccatura dei capelli)

Misura della testina x 8 4.3 cm x 8 = 34.4 cm

il nostro personaggio montato dovrà avere quindi un'altezza di circa 35 cm (misura dall'attaccatura dei capelli ai piedi compresi) che può essere leggermente aumentata per "ingentilire" il personaggio stesso (sistema utilizzato nel tardo settecento).

La pupazza, vero e proprio corpo del personaggio è l'elemento che permette le varie posture. E' costituita da due fili di ferro cotto, intrecciati fra di loro in modo da formare una X, con la parte centrale allungata e ricoperti da stoppa. Mani e piedi (queste ultime saranno attaccate possibilmente a fine lavoro poichè spesso, avendo articolazione aperta, non passano all'interno delle maniche) vanno fissati alla pupazza con della "colla a caldo"; la testa, se di buona fattura, ha tre buchi (uno sulla pettorina avanti e due sul retro spalle) tali da permettere il passaggio di spago per il relativo fissaggio.

Se non si ha necessità di recuperare nel tempo la testina questa può essere tranquillamente fissata, come le altre parti, con colla a caldo alla pupazza.

Il pantalone: ritagliate il cartamodello nella sua forma e fissatelo alla stoffa messa in posizione doppia (in tale maniera si avranno i due modelli speculari delle gambe del pantalone) con degli spilli - tagliate.

**La stoffa ha una sua trama ed è composta da un intreccio di fili solitamente a rete, verticali e orizzontali; il bordo sottostante il pantalone dovrà essere parallelo alla trama orizzontale della stoffa. Noterete che il cartamodello ha una linea interna tratteggiata che serve a definire il bordo inferiore dove effettuare l'orlo e il punto di cucitura per unire. Cucite, con la stoffa al rovescio, le due "gambe" nella parte interna, e successivamente unitele con cucitura nella parte comune del cavallo fino alla zona cinta sia nella parte avanti che nella parte dietro.



Girate la stoffa - il pantalone è pronto per essere indossato (eseguite delle impunture a 3 mm dall'orlo inferiore).

La **camicia**: prendete ora un rettangolo di cotone bianco 20/25 cm x 10 cm (fate un orlo lungo i lati minori) imbastitelo ed arricciatelo fino ad ottenere la misura del girocollo del personaggio - cucite il secondo lembo di stoffa (lung. girocollo del personaggio - alt. 1.5 cm) rivoltatelo in modo da ottenere un collo tipo coreano. Fissate la finta camicia con spilli alla pupazza.



Il **panciotto**: ponete al rovescio la stoffa del panciotto e sovrapponetene la fodera, ritagliate il cartamodello nella sua forma e fissatelo alle stoffe con degli spilli - tagliatele ed unite con una cucitura seguendo il tratteggio del cartamodello; rivoltate le stoffe ed avrete così ottenuto il panciotto - fissate con spilli alla pupazza. Ripetere nuovamente l'operazione in modo speculare. Schiacciate con un martello un filo di ferro (2-3 cm) di un millimetro circa e dategli una piccola forma di S - incollate con ciano acrilica due strisce di tolfa o pelle alla "fibbia" ed avrete ottenuto una piccola cintura che servirà a contenere il panciotto.

La **giacca**: seguire le indicazioni del panciotto. Fissare con spilli sopra al panciotto.



Gilet tipo pecora: per ricavare questi tipo di indumento utilizzare stoffa tipo "agnellino" o tipo "pile" bianco sporco, ritagliare seguendo le modalità descritte per gli altri indumenti, cucire e indossare sopra la giacca.

Non vi rimane che ricavare le maniche - cucirle secondo le indicazioni - infilarle sulle braccia e fissarle direttamente al gilet tipo "pecora" con qualche punto. Come ultima operazione posizionate le mani fissandole con colla a caldo.

Una piccola borsa di tolfa può corredare meglio il personaggio.

